Sette nuove aree costiere italiane a rischio inondazione per l'innalzamento del Mar Mediterraneo sia a causa dei cambiamenti climatici che delle caratteristiche geologiche della nostra penisola. È quanto stima l'ENEA attraverso nuove misure che indicano una 'perdita' di decine di chilometri quadrati di territorio
entro fine secolo
.

In Italia continentale sono state individuate quattro località, tutte sul versante adriatico: tre in Abruzzo **– Pescara, Martinsicuro** (Teramo) **e Fossacesia** (Chieti) – e una in Puglia – **Lesina** (Foggia) – con previsione di arretramento delle spiagge e delle aree agricole. Le altre tre zone individuate sono tutte sulle isole con differenti estensioni a rischio, dai 6 km
2
di perdita di territorio a
Granelli
(Siracusa), ai circa 2 km
2
di
Valledoria
(Sassari), fino a qualche centinaio di m
2
a
Marina di Campo
sull'Isola d'Elba (Livorno).

Queste nuove mappe di rischio allagamento sono state presentate in anteprima di recente a Roma durante un vertice organizzato dall'ENEA su cambiamenti climatici e variazione del livello del Mediterraneo che ha riunito, per la prima volta in Italia, esperti italiani di organizzazioni nazionali e internazionali, tra le quali Ministero dell'Ambiente, MIT di Boston, CNR, ISPRA, INGV, CMCC – Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, oltre che ENEA. Un summit operativo che ha visto al centro della due–giorni la presentazione di un **nuovo modello climatico**
, su cui i ricercatori dell'ENEA, in collaborazione con il MIT di Boston e la comunità scientifica italiana, stanno lavorando grazie al supporto del supercalcolatore CRESCO6 dell'ENEA, che integra dati oceanografici, geologici e geofisici per previsioni di innalzamento del livello del Mediterraneo molto dettagliate e a breve termine.

Fonte: Enea